

## **Intervento della deputata afghana Malalai Joya al Convegno di San Rossore**

20 luglio 2007

In nome della Democrazia e della Pace,

Cari amici,

prima di tutto rivolgo i miei saluti e sentiti ringraziamenti ai sostenitori italiani e in particolar modo alla Regione Toscana per avermi dato l'opportunità di essere qui e condividere con voi il mio punto di vista e di informarvi della tragedia che ancora si sta svolgendo nel mio martoriato Afghanistan.

Più di cinque anni fa gli Usa e i loro alleati hanno attaccato l'Afghanistan in nome della liberazione del paese e delle donne afghane. Poche settimane dopo il rovesciamento del regime talebano, Laura Bush ha dichiarato orgogliosamente: «Grazie ai nostri successi militari nella maggior parte dell'Afghanistan, le donne non sono più imprigionate nelle loro case. La lotta contro il terrorismo è anche la lotta per i diritti e la dignità delle donne».

Nel novembre 2001 Colin Powell, segretario di stato americano, ha dichiarato: «I diritti delle donne in Afghanistan non saranno merce di scambio», ma il 17 giugno 2007 il rapporto del dipartimento di stato Usa sul traffico umano annovera l'Afghanistan tra i paesi in cui il traffico per lo sfruttamento sessuale di donne e bambini è più diffuso.

Un servizio del maggio 2006 del Fondo per lo Sviluppo delle Donne delle Nazioni Unite (UNIFEM) sulla violenza sulle donne in Afghanistan dichiara che tale pratica è largamente diffusa, estrema, sistematica e non denunciata.

Oggi le menzogne delle autorità statunitensi sono note a tutti, è noto che le donne afghane sono state profondamente tradite, che la così detta 'guerra al terrorismo' non ha portato altro che ulteriore sofferenza e una vita ancor più dolorosa alle nostre donne.

Onorati amici,

dopo cinque anni dall'intervento militare condotto dagli Stati Uniti il nostro devastato paese è ancora intrappolato nelle catene del fondamentalismo dei signori della guerra ed è come un corpo privo di conoscenza e che sta spirando.

L'amministrazione Bush ha consegnato il potere a quelli che erano già noti anche in passato, a quegli assassini, massacratori, dalla mentalità torbida, malvagi e crudeli quanto i talebani.

I media occidentali parlano di democrazia e di liberazione dell'Afghanistan ma gli Stati Uniti e i loro alleati sono impegnati nella promozione dei signori della guerra, dei signori della droga, della criminalizzazione del nostro paese ferito e con le loro massicce operazioni militari hanno ucciso fino ad ora migliaia dei nostri civili innocenti.

Lasciatemi elencare i nomi chiavi di quelli che detengono il potere in Afghanistan:

- Karim Khalili, il vice presidente, è il leader di un partito pro-Iran chiamato Wahdat, responsabile dell'uccisione di migliaia di innocenti.
- Ismael Khan, un altro signore della guerra assassino, lacchè del regime iraniano è il ministro dell'acqua.
- Izzattullah Wasifi, il capo dell'anti-corruzione è un criminale riconosciuto colpevole di traffico di droga negli Stati Uniti.
- Generale Mohammed Daoud, vice ministro degli interni afgano, responsabile della lotta alla droga, è lui stesso un famoso signore della guerra e narcotrafficante
- Rashid Dostum, il capo delle forze armate afgane, è un noto e spietato assassino.
- Qasim Fahim, ex ministro della difesa e ora senatore e consulente del presidente Karzai è accusato di crimini di guerra.

E la lista continua, con centinaia di uomini, molti definiti criminali di guerra da Human Rights Watch. Come possiamo parlare di democrazia quando le nostre strutture legislative, giudiziarie, esecutive sono infettate dal virus del fondamentalismo e della mafia del narcotraffico?

Il mese scorso tutti questi criminali degli ultimi 3 decenni hanno messo da parte le loro differenze per unirsi e formare un nuovo fronte politico contro la nostra gente. Soltanto due giorni dopo la sua creazione si è detto che dietro a questo fronte ci sono la Russia e l'Iran.

La maggior parte dei governi e delle istituzioni del mondo ammettono che l'Afghanistan è un fallimento si sta dirigendo verso la catastrofe. Pochi giorni fa fonti degli Stati Uniti hanno annoverato l'Afghanistan tra i 10 paesi più instabili.

In tali circostanze, quando i nemici della gente sono al potere, la vita è molto dura per la popolazione e soprattutto per le donne. La gente è stufo e i talebani e i paesi confinanti come l'Iran, il Pakistan, la Russia etc.. sfruttano questa situazione. Vorrei descrivere la punta dell'iceberg della realtà del mio paese sanguinante:

700 bambini e dalle 50 alle 70 donne muoiono ogni giorno per la mancanza di servizi sanitari. La mortalità infantile e per parto sono altissime: Tra le 1.600 e le 1.900 donne ogni 100.000 muoiono durante il parto. L'aspettativa di vita è di circa 45 anni.

Secondo un recente servizio dell'UNICEF, a causa della povertà, almeno un quarto dei bambini tra i 7 e i 14 anni lavorano e sono privati dell'istruzione; e il problema è ancora più grave nelle zone rurali.

Il numero dei casi di suicidio tra le donne afgane non è mai stato così alto: un mese fa Samiya di 18 anni si è impiccata perché destinata ad essere venduta ad un uomo di 60 anni. Nel 2006 sono stati denunciati 36 casi di auto-immolazione nella provincia di Farah

ma i dati reali sono molto più alti. Secondo un rapporto di UNIFEM, il 65% delle 50.000 vedove a Kabul vedono nel suicidio l'unica alternativa alla loro miseria e desolazione.

Gli stupri di gruppo da parte dei signori della guerra dell'Alleanza del Nord continuano soprattutto nelle province del nord dell'Afghanistan. Un recente caso è quello di Sanobar, bambina di 11 anni, figlia di una vedova, rapita stuprata e poi scambiata con un cane da un signore della guerra. In una terra in cui la dignità umana non ha alcun valore, questo feroce stupratore ricopre ancora l'incarico di capo del distretto.

I talebani continuano il loro fascismo nelle zone orientali dell'Afghanistan dove il governo non ha alcun controllo. Continuano a perpetrare esecuzioni pubbliche e rapimenti. Quando qualche mese fa un giornalista italiano e il suo interprete e autista afgani furono rapiti, il governo afgano ha raggiunto un accordo con i talebani e ha rilasciato cinque dei loro capi in cambio della libertà del giornalista italiano. Ma nessuno si è preoccupato del destino dei due afgani innocenti che erano con lui. Entrambi sono stati decapitati dai talebani. La sporca e vergognosa diplomazia del governo afgano ha suscitato rabbia tra la nostra gente che ha capito che il destino degli afgani non ha valore per questo governo di fantocci antidemocratico.

Un rapporto di Human Rights Watch sui criminali di guerra in Afghanistan e l'impiccagione di Saddam Hussein hanno spaventato molti criminali afgani. Ad aprile i signori della guerra che siedono in parlamento hanno approvato una legge in base alla quale nessuno può denunciare o avviare un'inchiesta o perseguire qualcuno per crimini di guerra commessi nei 25 anni passati. Io e pochi altri parlamentari abbiamo alzato la voce contro questa legge, ma poiché i signori della guerra fondamentalisti detengono oltre l'80% dei seggi, la legge è stata approvata. Si tratta di un provvedimento che concede l'amnistia a tutti i criminali, nonostante tutti i sondaggi rivelino che oltre l'80% della popolazione vuole la condanna dei responsabili dei crimini passati come unica speranza di aprire la strada a un futuro più roseo.

La storia della ricostruzione dell'Afghanistan è dolorosa: dopo cinque anni non si può vedere alcun progetto di ricostruzione serio e miliardi di dollari di aiuti sono stati razzati dai signori della guerra, dalle ong corrotte, dai funzionari delle Nazioni Unite e da uomini del governo.

La così detta 'libertà di parola' in Afghanistan è una barzelletta per la nostra gente. Lasciatemi raccontare la mia recente esperienza: all'inizio di febbraio di quest'anno ho rilasciato un'intervista ad una TV locale. La TV ha annunciato più volte il programma che avrebbe trasmesso mandando spezzoni della mia intervista; dopodiché il leader fondamentalista Sayaf ha chiamato la TV minacciandola che se avesse trasmesso l'intervista a Joya le conseguenze sarebbero state pericolose per il direttore. Decisero dunque di censurarmi dal programma. Questa non è certo la prima volta che i media mi censurano. Molti giornalisti sono troppo spaventati per riportare i miei commenti.

L'Afghanistan ha ricevuto milioni di dollari di aiuti negli ultimi anni ma la gente non ne ha tratto alcun beneficio, anzi la maggior parte della popolazione vive nella morsa della povertà mentre una manica di signori della guerra stanno riempiendo le loro tasche.

Nella recente conferenza sulla giustizia in Afghanistan tenutasi a Roma, sono stati promessi aiuti per 370 miliardi di dollari, ma sono sicura che questi soldi serviranno solo ad allargare il divario tra ricchi e poveri. Il nostro sistema giudiziario è infetto con il virus

del fondamentalismo e dei signori della guerra, non possiamo certo aspettarci di vedere una qualche parvenza di giustizia nel paese. Sarwar Danish, il ministro della giustizia, che faceva parte della delegazione afghana alla conferenza, è lui stesso un signore della guerra e membro di un partito criminale pro-Iran. E Jabar Sabet, il procuratore generale, è un oscuro collaboratore che è stato membro della banda terroristica di Gulbuddin Hekmatyar. Come può tale conferenza aiutare il popolo afghano quando i ruoli chiave sono nelle mani di tali nemici del popolo stesso?

Un altro stigma sulla fronte degli Stati Uniti e dei suoi alleati sta nel fatto che l'Afghanistan, sotto l'occupazione Usa è diventato inoltre il più importante produttore di oppio al mondo. Anche i media internazionali confermano che i signori della guerra e alti membri dell'amministrazione Karzai sono coinvolti in questi affari sporchi.

Ma io ho promesso che avrei svelato la loro vera faccia davanti al mondo. Quando non sono riusciti con le minacce a farmi tacere e farmi desistere dal denunciare le loro brutali azioni, hanno provato a buttarmi fuori dal parlamento. Alla fine, il 21 maggio scorso il parlamento dei signori della guerra ha votato la mia sospensione fino alla fine di questa legislatura che arriva al 2010, e così il parlamento ha nuovamente mostrato il suo disgustoso volto antidemocratico.

Cari amici,

gli Stati Uniti non si preoccupano della sofferenza e delle condizioni disastrose del nostro popolo. E' loro interesse economico e strategico far sì che la nostra gente rimanga in pericolo a patto che la propria politica territoriale sia tutelata. Gli Stati Uniti hanno invaso l'Afghanistan in nome dei diritti delle donne e della democrazia ma oggi siamo tanto lontani da questi valori quanto lo eravamo 5 anni fa. Oltretutto, il numero delle innocenti vittime civili che abbiamo avuto come risultato di questa così detta 'guerra al terrorismo' è 5 volte più alta di quello della tragedia dell'11 settembre.

Purtroppo gli alleati statunitensi, Italia compresa, non fanno niente per fermare le politiche sbagliate degli Stati Uniti, anzi si comportano seguendo esattamente i loro dettami. Se un governo o un'istituzione è realmente interessata alla catastrofica condizione della nostra gente, deve avere il coraggio di prendere una posizione contro queste terroristiche bande fondamentaliste di ogni fazione e sostenere i gruppi e gli individui democratici e amanti della libertà.

Spero che vi sarete resi conto da questa piccola porzione di problemi che ho condiviso con voi, quanto il mio paese sia stretto nella catena dei sanguinosi terroristi fondamentalisti. La situazione dell'Afghanistan e delle donne non vedrà alcun cambiamento positivo fintanto che i signori della guerra non saranno disarmati e sia i terroristi pro-USA, sia i terroristi anti-USA non verranno rimossi dalla scena politica afghana.

Le persone e i gruppi democratici che si battono per la pace e la libertà in Afghanistan vengono soppressi e non sostenuti e per questo sono molto deboli. Siamo consapevoli delle difficoltà, delle sfide e delle prospettive di morte che ci vengono dalle forze anti-democratiche. Ma ho fiducia nella mia gente e godo del loro sostegno e incoraggiamento. I nemici della mia gente hanno armi, potere politico e il sostegno del governo Usa per sopprimermi. Ma non potranno mai far tacere la mia voce e nascondere la verità.

La vostra dimostrazione di solidarietà e di sostegno mi dà forza e determinazione per combattere i nemici della democrazia e dell'umanità nel mio paese devastato.

I fondamentalisti stanno contando i giorni per eliminarmi, ma io seguo le nobili parole dello scrittore iraniano amante della libertà, Samad Behrangi:

"La morte potrebbe facilmente sopraggiungere anche adesso, ma non sarò io a cercarla. Certo se la dovessi incontrare, e ciò è inevitabile, poco importa. Ciò che importa è se il mio vivere o il mio morire abbia avuto un effetto sulla vita degli altri"

Grazie.